

SEZIONE 1	SCHEDA ANAGRAFICA
SEZIONE 2	<p>VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</p> <p>PARTE PRIMA – VALORE PUBBLICO</p> <p>PARTE SECONDA – ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA</p> <p>FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO</p> <p>FASE 2 – INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO</p> <p>FASE 3 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO</p> <p>PARTE TERZA – PIANO AZIONI POSITIVE</p> <p>PARTE QUARTA – PERFORMANCE</p>
SEZIONE 3	<p>ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</p> <p>PARTE PRIMA – ORGANIGRAMMA</p> <p>PARTE SECONDA – LAVORO AGILE</p> <p>PARTE TERZA – FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE</p>
SEZIONE 4	MONITORAGGIO

PIAO – SEZIONE 1
SCHEMA ANAGRAFICA

Denominazione Ente	COMUNE DI LIPOMO 
Indirizzo	VIA CANTALUPPI 294 – LIPOMO
P.Iva/CF	00533010138
Sindaco	Dott. Alessio Cantaluppi – mandato amministrativo 2020/2025
Numero dipendenti al 31 dicembre 2022	24
Numero abitanti al 31 dicembre 2022	5929
Telefono	031 558211
Indirizzo mail/PEC	protocollo@comune.lipomo.co.it comune.lipomo@pec.provincia.como.it
Sito internet	https://www.comune.lipomo.co.it

PIAO – SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PARTE PRIMA – VALORE PUBBLICO

Il concetto di valore pubblico si rinviene nel nuovo modo di concepire i percorsi di miglioramento delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, delle loro performance. Infatti, un'amministrazione pubblica in cui tutte le unità organizzative riescano a raggiungere le performance organizzative in modo eccellente erogando servizi di qualità (output), grazie ai contributi individuali (input) da parte dei propri dirigenti e dipendenti, avrà una maggiore probabilità di aiutare a conseguire le performance istituzionali indicate nel programma di mandato del Sindaco.

Ma questa eccellenza sarebbe totalmente sterile laddove l'ente non riuscisse a creare “Valore Pubblico”, ossia ad aumentare il benessere reale della collettività amministrata, e non sarebbe comunque riproducibile laddove l'ente non riuscisse a salvaguardare le proprie condizioni di sopravvivenza e sviluppo. Per valore pubblico deve intendersi il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata, perseguito da un ente capace di svilupparsi economicamente facendo leva sulla riscoperta del suo vero patrimonio, ovvero i valori intangibili quali, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte, l'abbassamento del rischio di erosione del Valore Pubblico a seguito di trasparenza opaca (o burocratizzata) o di fenomeni corruttivi senza prescindere da una rilevazione reale della realtà amministrata

Sul sito istituzionale dell'Ente sono pubblicate le linee programmatiche di mandato, che illustrano le politiche, obiettivi e strategie che la presente Amministrazione si è prefissa di realizzare, a seguito delle elezioni amministrative. Si riporta uno stralcio del documento, relativo ai principi guida dei singoli comparti di intervento:

“Le idee articolate nel seguente documento si snodano attorno ad alcuni valori e principi ispiratori:

- *AMBIENTE* come cura del luogo in cui viviamo
- *SOCIALE* come attenzione alla persona con uno sguardo verso i più fragili
- *CULTURA* come lavoro teso al benessere della persona e della comunità
- *SICUREZZA* come prevenzione per una maggiore vivibilità

La vicinanza al cittadino e il dialogo saranno il metodo con cui lavoreremo per rendere Lipomo un paese sempre più vivibile e a misura di persona”.

PARTE SECONDA – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel PIAO la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Come raccomandato dall'Anac negli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", nella redazione del presente documento:

- viene utilizzato un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- il presente documento è essenziale, non sovraccarico di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- la previsione delle misure tiene conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione.

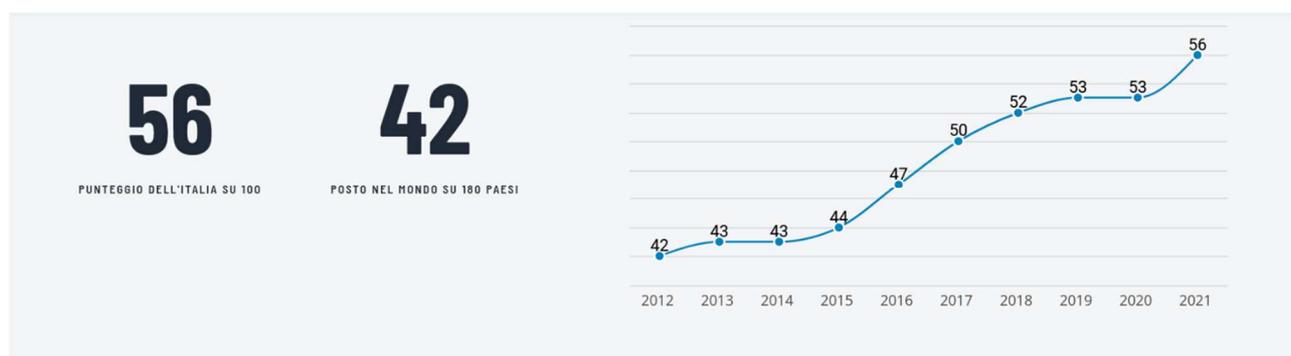
Le fasi del processo di gestione del rischio sono:

1. analisi del contesto, esterno ed interno
2. individuazione del rischio, analisi e ponderazione
3. trattamento del rischio, individuazione e programmazione delle misure
4. monitoraggio e controllo

FASE 1: ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

NAZIONALE. L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". Il punteggio dell'Italia nel 2021 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni l'Italia ha guadagnato 14 punti.



REGIONALE E PROVINCIALE - Fonte: relazione primo semestre 2021 sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, con specifico riferimento alla Lombardia e al contesto territoriale.

“La città metropolitana di Milano e le province di Monza e della Brianza e Como continuano ad essere caratterizzate dalla marcata presenza di diverse forme di criminalità organizzata nazionale e straniera che si manifestano attraverso attività illecite tradizionali quali estorsioni, usura, stupefacenti, sfruttamento prostituzione, armi, contraffazione, immigrazione clandestina, nonché reati fiscali, infiltrazione negli appalti, riciclaggio, reati ambientali, corruzione. Nell'ambito dell'operazione “Petrol Mafie SpA” di cui si è già ampiamente detto e che ha fatto emergere la convergenza di strutture e pianificazioni mafiose originariamente diverse nel business della illecita commercializzazione di carburanti e del riciclaggio di centinaia di milioni di euro in società petrolifere intestate a soggetti insospettabili e meri prestanome, nei provvedimenti giudiziari sono emerse società aventi sede in Lombardia alcune delle quali sottoposte a sequestro.

(...) In merito agli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti e al correlato fenomeno degli incendi¹⁵⁷ in Lombardia (quest'ultimi in progressiva e sensibile diminuzione) il Procuratore Aggiunto della DDA di ha evidenziato come sia in atto una [...] convergenza di interessi tra la criminalità mafiosa e criminalità economica...sicuramente un punto di incontro è il settore dei rifiuti [...]. In questo momento storico particolarmente delicato per le dimensioni della crisi economica causata dalla pandemia e degli straordinari investimenti che si prospettano si intravede, in un quadro di scarsa efficacia dei profili sanzionatori, una [...] convergenza di interessi tra appartenenti alla criminalità organizzata calabrese e quella campana... e che “...il fronte della repressione non è sufficiente a ostacolare l'espandersi del fenomeno... credo moltissimo nella prevenzione [...]..Anche nel semestre alcuni esiti investigativi hanno confermato il concreto interesse della criminalità organizzata nel

business del traffico di rifiuti e nella gestione di discariche abusive. Tali fattispecie delittuose appaiono particolarmente appetibili per la criminalità organizzata non solo per la relativa tenuità dell'impianto sanzionatorio, ma anche perché si tratta di attività di impresa che permette ai gruppi criminali di infiltrare l'economia legale ed incrementare il proprio capitale sociale nei rapporti con imprenditori, professionisti e pubblici amministratori. Dal quadro generale infatti continuano ad emergere le condotte di imprenditori del settore che solo apparentemente ritirano i rifiuti dalle aziende di raccolta per portarli in siti autorizzati di smaltimento, ma che in realtà si affidano spesso ad intermediari che ricercano sul territorio cave abbandonate o terreni sui quali sversare i materiali causando la pesante contaminazione di vaste aree agricole.”

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il Comune di Lipomo è stato interessato dalle elezioni amministrative nel mese di settembre 2020, che hanno confermato il Sindaco uscente. Il Consiglio Comunale è composto da 12 consiglieri oltre al Sindaco; la Giunta Comunale da 4 assessori oltre al Sindaco.

Nella sezione Amministrazione trasparente, al seguente link: <http://www.comune.lipomo.co.it/c013129/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/300> è pubblicato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso.

In tale sezione, sotto la voce BILANCIO, annualmente vengono pubblicati i principali documenti finanziari, che illustrano le risorse disponibili e le modalità di spesa sui diversi capitoli ed interventi.

La struttura organizzativa è evidentemente “corta”; ciò consente un controllo diretto ed immediato da parte del responsabile di servizio sull'attività dei dipendenti della propria area, e del Segretario generale sui responsabili.

Nell'ultimo quinquennio nessun dipendente dell'Ente ha subito procedimenti disciplinari/penali per fatti corruttivi o per altri eventi; non sono pervenute segnalazioni di whistleblowing.

I controlli interni non hanno mai evidenziato criticità sul campione di atti esaminato.

I responsabili di ciascuna area sono individuati dal Sindaco e svolgono le funzioni dirigenziali previste dall'articolo 107 del d.lgs. 267/00. Nomina, revoca e valutazione dei Responsabili sono oggetto di specifiche disposizioni regolamentari reperibili sul sito dell'Ente.

L'Ente dispone di un Segretario Comunale in convenzione con altri due Comuni, di un proprio Nucleo di Valutazione esterno, di un organo di revisione nominato dalla Prefettura di Como a seguito di pubblico sorteggio.

La gestione del servizio idrico è stata affidata alla società d'ambito a livello provinciale Como Acqua srl a seguito di un procedimento di fusione della partecipata Service 24 idrico.

La gestione del servizio rifiuti (raccolta e smaltimento) è affidata alla partecipata Service 24 Ambiente, con sede a Tavernerio (Co), dotata di un proprio piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a cui si fa esplicito rinvio, e che è disponibile sul sito della società al seguente link: https://service24.co.it/wp-content/uploads/210422_modello-anticorruzione_relazione_RPCT_D.LGS_-231_2001.pdf

Il Comune di Lipomo dalla fine del 2018 fa parte di una Azienda Speciale per i servizi prima di competenza dei piani di zona, a cui il Comune ha delegato solo alcuni servizi, preferendo mantenere

per il momento gli affidamenti e le modalità attualmente in essere per specifici settori (es. tutela minori). Sono oggetto di delega:

- servizio di tutela minori limitatamente al servizio adozioni;
- servizio affidi;
- servizio orientamento lavorativo, SOL, limitatamente all'attivazione di tirocini/borse lavoro;
- inclusione sociale; attività connesse al REI, reddito di cittadinanza e qualsiasi ulteriore misura che verrà approvata a livello nazionale e/o regionale;
- Ufficio di Piano.

Relazione sul contesto locale di Lipomo in riferimento alla sicurezza – Vice Commissario di PL dott. Piero Cicero – responsabile area Polizia Locale

Il Comune di Lipomo al 01/01/2022 (censimento Istat) presenta una densità demografica di circa 5966 abitanti. Confina con i comuni di Tavernerio, Montorfano e con la Città di Como capoluogo di provincia.

La posizione geografica strategica all'interno dell'asse Como-Lecco, territorio di transito della Starda Statale n° 342 ha determinato uno sviluppo industriale e commerciale legato alle piccole e medie imprese che assieme a una dinamicità economica hanno comportato un notevole incremento della densità abitativa. Inoltre le numerose attività industriali, artigianali e commerciali hanno determinato un notevole traffico su gomma.

Le problematiche specifiche presenti all'interno del territorio comunale riguardano essenzialmente il traffico pesante e non solo, con conseguente aumento del rischio di incidenti stradali anche con il coinvolgimento degli utenti deboli della strada, pedoni e ciclisti.

Prendendo in considerazione alcune fattispecie di reato che in linea generale sono utili, all'interno di un territorio, ad effettuare un'analisi della sicurezza individuando fenomeni di insicurezza e illegalità si riscontra che il Comune di Lipomo nel corso dell'anno 2020 è stato interessato dai furti in abitazione, uno dei reati che più allarmano i cittadini che ne sono colpiti. Ad oggi sembrerebbe che il numero dei furti in abitazione sia diminuito. Altra fattispecie di reato presa come sentinella d'allarme di insicurezza e illegalità è il borseggio, in particolar modo nei luoghi più frequentati quali il centro cittadino, parcheggi delle attività commerciali, le fermate degli autobus. Sul territorio di Lipomo tali comportamenti illeciti avvengono in modo sporadico. Sono stati segnalati e denunciati alcuni casi alla Domenica in prossimità della chiesa locale a danno di persone anziane o in prossimità del parcheggio sito in Via Cantaluppi, nelle vicinanze dell'ufficio postale.

Un altro reato da considerare sotto l'aspetto della sicurezza, che spesso prende di mira i soggetti più deboli come gli anziani, è il reato della truffa. Sul territorio di Lipomo i casi segnalati alla Polizia Locale non sono eccessivi, la maggior parte delle volte le vittime di tali comportamenti riescono ad allertare la polizia locale o le forze dell'ordine riuscendo a sventare il tentativo di truffa allontanandoli.

Ad oggi, non sono pervenute all'ufficio di Polizia locale scrivente, segnalazioni, né denunce in merito ai reati di ricettazione, usura, estorsione e riciclaggio; fattispecie di reato che sono sentinelle di allarme per l'infiltrazione della criminalità organizzata. Tuttavia questi eventi per lo più vengono direttamente denunciati alle forze dell'ordine e alla Magistratura.

Sul territorio di Lipomo sono presenti esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande. Nell'ultimo periodo, soprattutto in aree aperte adiacenti ad alcuni esercizi pubblici situati sul territorio di Lipomo al confine con la Città di Como, si sono verificati alcuni episodi di disturbo alla quiete e all'ordine pubblico durante la notte, con conseguente intervento da parte delle forze dell'ordine che ad oggi stanno effettuando le relative indagini per reprimere tali comportamenti. Tali atteggiamenti disturbanti, antisociali, a volte pericolosi, anche se fenomeni isolati e non frequenti nel territorio di Lipomo, sono considerati da molti uno dei fattori alla base di una diffusa percezione di insicurezza, paura e ostacolo alla fruibilità di spazi pubblici e di alcune aree del territorio.

FASE 2: INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO

Il processo consiste in una serie di attività organizzate per produrre un servizio. Il suo svolgimento può richiedere la partecipazione di più uffici/centri di responsabilità, o di più Amministrazioni. ***Descrivere i processi significa in buona sostanza descrivere la propria organizzazione.***

Una volta individuati e descritti i processi, ed individuato il soggetto responsabile, viene evidenziato il livello di rischio corruttivo a cui il processo si ritiene sia esposto (basso, medio, alto), tenendo conto dei seguenti fattori:

- livello di interesse esterno: la presenza di interessi anche economici rilevanti per il beneficiario incrementa il rischio di corruzione
- grado di discrezionalità/vincolatività del processo di decisione
- precedenti eventi corruttivi/segnalazioni di whistleblowing

Segue la definizione delle misure di trattamento, ovvero degli strumenti organizzativi, procedurali e di controllo che consentono di “gestire” il rischio, riducendolo al minimo.

Sono aree di rischio:

1. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI, PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTO ED IMMEDIATO	5. CONTRATTI PUBBLICI	9. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
2. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTI ECONOMICI DIRETTO ED IMMEDIATO	6. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	10. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

3. INCARICHI E NOMINE	7. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	11. GOVERNO DEL TERRITORIO
4. GESTIONE DEI RIFIUTI	8. PIANIFICAZIONE URBANISTICA	

Le schede allegate individuano gli elementi di rischio e le misure di trattamento ritenute adeguate distintamente per ciascuna tipologia di servizio; trattandosi di misure organizzative, si è ritenuta preferibile questa modalità di individuazione sia per agevolare i responsabili nell'attuazione, sia per rendere più efficace l'integrazione con il piano della performance e il successivo monitoraggio.

FASE 3: TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Nelle tabelle allegate sono indicate per ciascuna tipologia di rischio, le misure da adottare per la gestione/mitigazione dello stesso. A tali misure specifiche si aggiungono misure generali che sono trasversalmente applicabili ad ogni processo, hanno valenza organizzativa e costituiscono uno stile di gestione.

INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI.

Il Comune di Lipomo ha unificato i software in dotazione e le relative banche dati in modo da rendere possibili reciproci controlli tra uffici ed eliminare elaborazioni manuali di dati. Gli atti amministrativi (deliberazioni, determinazioni, decreti, ordinanze, liquidazioni) vengono gestiti in forma integralmente digitale. Sotto il profilo organizzativo, questo comporta la piena tracciabilità dell'iter dell'atto, dalla predisposizione dello schema nella fase istruttoria, alla richiesta di parere/copertura finanziaria, alle eventuali modifiche, fino alla pubblicazione. Ciò consente – tra l'altro – di poter agevolmente distinguere la responsabilità della fase di istruttoria del procedimento da quella di adozione e sottoscrizione del provvedimento finale.

La previsione di questa misura di trattamento implica che il processo sia accessibile anche per il Segretario Comunale, che ha la possibilità di accedere alle procedure informatiche in autonomia ed effettuare controlli a campione, al di fuori della calendarizzazione e delle modalità previste dal regolamento.

Il protocollo è informatico e disciplinato dal manuale di gestione di recente approvazione.

Il Comune lo scorso mese di aprile ha attivato il SUE, gestito mediante piattaforma digitale. I responsabili dei relativi procedimenti non coincidono con il responsabile di area.

I CONTROLLI INTERNI - IL CONTROLLO SUCCESSIVO DI LEGITTIMITÀ.

Il controllo interno successivo di legittimità viene puntualmente svolto nell'osservanza dei contenuti, tempi e modi prescritti dal vigente regolamento per i controlli interni che è disponibile sul sito al seguente link: <http://www.comune.lipomo.co.it/c013129/zf/index.php/atti-general/>. Come si evince dalle relazioni annuali conclusive, pubblicate sul sito dell'Ente, non si sono riscontrati elementi di particolare criticità negli atti amministrativi soggetti a controllo.

LA DISCIPLINA IN MATERIA DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI.

Questo Ente dispone di un regolamento che disciplina l'esercizio del potere sostitutivo degli organi comunali nel conferimento di incarichi nulli ai sensi del d.lgs. 39/2013.

Non dispone tuttavia di un proprio regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali, gestiti a norma di legge. Trattasi comunque di un ambito di non primaria rilevanza per il Comune di Lipomo, al quale di norma non pervengono significative richieste di autorizzazione che vengono peraltro gestite a norma di legge.

VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DI CONDIZIONI OSTATIVE IN CAPO A DIPENDENTI E/O SOGGETTI CUI L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO INTENDE CONFERIRE INCARICHI DI RESPONSABILE DI SERVIZIO ANCHE CON RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI.

Ai fini dell'applicazione della misura in oggetto, viene effettuata la verifica dell'assenza di condizioni ostative all'atto del conferimento degli incarichi di Responsabile del Servizio e degli altri incarichi previsti dai Cap III e IV del D.L.gs. n. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445/2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione (art. 20 del D.L.gs. n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è nullo ai sensi dell'art. 17 del D.L.gs. n. 39/2013.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO.

Si rinvia, per quanto sopra, al regolamento pubblicato al seguente link:
<http://www.comune.lipomo.co.it/c013129/zf/index.php/atti-general>

LA ROTAZIONE

Il PNA prevede come misura di prevenzione del rischio corruttivo la rotazione del personale. Ancorchè prevista per gli enti pubblici a prescindere dalle loro dimensioni, il PNA 2019 precisa che la stessa va attuata tenendo conto di:

- vincoli soggettivi costituiti dai diritti dei lavoratori dipendenti (es con riferimento alla sede di servizio, ai diritti sindacali...)
- vincoli oggettivi, in quanto va comunque salvaguardato il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, la qualità delle competenze professionali necessarie per talune attività, soprattutto di carattere tecnico. Si esclude infatti che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a figure professionali privi delle necessarie competenze, anche tenuto conto di particolari requisiti di reclutamento.

A ciò si aggiungono i vincoli derivanti dal CCNL.

Il Comune di Lipomo non ha dirigenti; la responsabilità dei servizi è affidata a dipendenti di categoria apicale individuati dal Sindaco, nel rispetto della norma contrattuale che prevede che la responsabilità non possa essere affidata a personale di categoria C in presenza di funzionari.

Si tenga presente che:

- il responsabile dell'area amministrativa coincide con il Segretario Comunale, figura professionale non dipendente dell'Ente e soggetto fisiologicamente a sostituzione

- il responsabile dell'area tecnica è figura non fungibile, in quanto unico dipendente di categoria D in possesso dei necessari requisiti di qualificazione per ricoprire tale funzione (diploma di laurea in ingegneria o architettura)
- il responsabile dell'area socio culturale è in possesso del titolo di assistente sociale e quindi è figura non fungibile nel ruolo
- il responsabile della Polizia Locale è pure figura infungibile in quanto appartenente ad un ruolo specialistico; peraltro nell'ultimo quinquennio la figura è stata oggetto di avvicendamento.

A ciò si aggiunga la considerazione che le dimensioni dell'organico sono ridotte e la struttura organizzativa è di conseguenza "corta".

Nel mese di luglio è stata approvata una convenzione per la gestione associata del SUAP, la cui titolarità verrà assunta dal responsabile di un altro ente (decorrenza gennaio 2023).

PARTE TERZA – PIANO AZIONI POSITIVE

L'art. 48 del D. Lgs. 11 aprile 2006 n° 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005 n° 246” prevede che i Comuni predispongano piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel proprio ambito, la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

“La promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione necessita di un'adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficiente e più efficace”. – Direttiva n. 2 del 2019 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione e Sottosegretario delegato alla Pari Opportunità.

Fonti Normative

l'art. 37 della Costituzione Italiana che sancisce la parità nel lavoro tra uomini e donne;

il D. Lgs. 30 marzo 2001 n° 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare gli articoli 1, comma 1 lettera c), 7, comma 1, 19, comma 5-ter, 35, comma 3 lettera c), e 57, che dettano norme in materia di pari opportunità;

il D. Lgs. 18 agosto 2000 n° 267, art. 6, comma 3, ove è previsto che gli statuti stabiliscono norme per assicurare condizioni di parità tra uomo e donna;

il D. Lgs. 11 aprile 2006 n° 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005 n° 246”;

la Legge 20 maggio 1970 n° 300 che detta norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori ed in particolare l'art. 15 ove è prevista la nullità di qualsiasi patto ove non è rispettata, tra le altre, la parità di sesso;

il D. Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” ove all'art. 112, comma 2 lettera b), ove si dispone in ordine ai trattamenti dati la garanzia di pari opportunità;

il D. Lgs. 25 gennaio 2010 n° 5 “Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministro per i diritti e le pari opportunità, pubblicata sulla G.U. n° 173 del 27.07.2007;

la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

i vari Contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto autonomie locali;

l'art. 49 ter del vigente CCNL del 21/05/2018;

la Legge 183/2010 (cd Collegato Lavoro) ed, in particolare, l'art. 21 “Misure atte a garantire le pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche” che prevede l'istituzione del “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità”, nominato con determinazione n. 1 in data 09/01/2020;

Le linee guida sulla “Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche Amministrazioni” adottate con riferimento ai contenuti dell'art. 5 del D.L. 36/2022.

Con provvedimento di Giunta n. 103 in data 02/12/2014 è stato adottato il Codice di comportamento nella lotta contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro;

Con determinazione Area Amministrativa è stato nominato il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni.

IL NUOVO PIANO TRIENNALE 2023/2025

Il presente Piano è l'espressione della volontà dell'Amministrazione comunale di rispettare i principi di pari opportunità e di garantirne l'applicazione.

Il Comune di Lipomo, consapevole del valore strategico di questo strumento intende improntare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro ed evitare che si determinino ostacoli di contesto alla piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Gli interventi del Piano si pongono in linea con i contenuti del Documento Unico di Programmazione (DUP), del PEG e del Piano della Performance, del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e sono parte integrante di un insieme di azioni strategiche, inserite in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, dirette a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze. In quest'ottica, in coerenza con altri strumenti di pianificazione e di programmazione triennale, il Piano delle Azioni Positive è da considerarsi sempre "in progress" e, pertanto, ogni anno potrà essere aggiornato.

Durata e Contenuto del Piano

Il presente Piano ha durata triennale e si sviluppa in Rilevazione della Dotazione organica, Obiettivi ed Azioni positive.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, informazioni, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere alla scadenza ad un aggiornamento adeguato del Piano medesimo.

Rilevazione della Dotazione organica del Comune

La dotazione organica del personale dipendente alla data odierna risulta essere la seguente:

Lavoratori	categ.	categ.	categ.	categ.	Totale	%
Tempo indeterminato	D	C	B	A		
Uomini	3	5	2	0	10	42
Donne	5	8	1	0	14	58
Totali	8	13	3	0	24	100

Come si desume dalla tabella le donne rappresentano oggi il 58 % del personale; tale percentuale in crescita rispetto al precedente piano indica una netta preponderanza del genere femminile nella composizione dell'organico e rende ragione della necessità di continuare a promuovere politiche di organizzazione e gestione del personale al passo con il quadro di sostegno sociale ed economico in cui si muovono i dipendenti e le loro famiglie. Si evidenzia anche che i ruoli dirigenziali ed equiparati sono per la maggior parte ricoperti da donne.

Sulla base di tali premesse il Comune si orienta principalmente alla realizzazione di obiettivi di natura più ampia, in grado conseguire benefici concreti a tutti i dipendenti dell'intero contesto lavorativo.

Obiettivi ed Azioni positive

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in Aree con le figure apicali individuate nei Responsabili delle stesse.

Con particolare riguardo alla necessità di armonizzare i tempi di vita personale, familiare e organizzativa il Comune di Lipomo applicherà i vari istituti di flessibilità alle persone che ne faranno richiesta, ispirandosi a criteri di equità e imparzialità. Tutto ciò in un'ottica di trasversalità tra i generi.

Si vuole, altresì, specificare che i percorsi per l'accesso o l'avanzamento di carriera sono attuati sulla base delle specifiche norme di legge o regolamentari nel pieno rispetto del piano della pari opportunità.

La formazione e l'aggiornamento del personale è attualmente garantita, senza discriminazioni tra uomini e donne, come metodo permanente per accrescere la consapevolezza, sviluppare conoscenze e competenze specifiche, sviluppare le capacità di comunicazione di relazione nonché per assicurare l'efficienza dei servizi attraverso il costante adeguamento delle competenze di tutte le lavoratrici e i lavoratori compatibilmente, in ragione del ridotto numero dei dipendenti, con l'esigenza di assicurare la continuità dei servizi essenziali, anche in periodo di emergenza sanitaria.

Ogni dipendente ha facoltà di proporre richieste di corsi di formazione al proprio Responsabile del servizio o, per questi ultimi, al Segretario comunale.

L'organizzazione del lavoro è stata progettata e strutturata con modalità che favoriscono per entrambi i generi la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita; in sede di definizione degli orari di lavoro sono state concordati orari differenziati in accoglimento alle proposte dei dipendenti medesimi. E' stata altresì prevista la flessibilità di un'ora in entrata da recuperare in uscita.

Durante l'emergenza sanitaria i dipendenti sono stati autorizzati a svolgere la propria attività lavorativa da casa e durante il lock down ciò ha consentito agli stessi anche di seguire eventuali minori in DAD. L'Ente ha quindi ritenuto di approvare il Regolamento per lo svolgimento del lavoro agile individuando criteri di priorità che consentano di conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche legate alla genitorialità e/o altre situazioni di criticità.

Nel triennio 2023/2025 l'Amministrazione comunale si prefigge come obiettivo di continuare:

- A proporre misure, azioni specifiche e iniziative di sensibilizzazione e informazione su tutte le tematiche che riguardano pari opportunità e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e benessere nei luoghi di lavoro;
- A garantire quanto in atto e sopra relazionato in ordine alla formazione del personale e alle modalità organizzative del lavoro con riferimento alla strutturazione dell'orario di lavoro garantendo fasce di flessibilità oraria;
- a garantire condizioni di pari opportunità per tutto il personale dell'Ente, uguaglianze sostanziali fra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di sviluppo professionale attraverso l'incentivazione di corsi on line o in video conferenza;
- a favorire la conciliazione tra responsabilità professionali e familiari, ponendo al centro dell'attenzione la persona e contemperando le esigenze dell'organizzazione con quelle delle lavoratrici e dei lavoratori;
- a definire la nuova mappa delle competenze necessarie all'organizzazione per la realizzazione dei propri obiettivi strategici in un contesto nel quale il processo di digitalizzazione è e sarà sempre più centrale.

Per l'attuazione dei predetti obiettivi sono previste le seguenti azioni positive:

1. verrà garantito un ambiente di lavoro sicuro e condizioni di lavoro che rispettino la dignità e la libertà delle persone;
2. saranno autorizzate, compatibilmente con le esigenze di funzionalità dei servizi, personalizzazioni dell'orario di lavoro del personale, in presenza di oggettive esigenze di conciliazione tra la vita familiare e la vita professionale, determinate da esigenze motivate e documentate di assistenza di minori, anziani, malati gravi, diversamente abili. Potrà essere autorizzata una diversa modalità di prestazione del lavoro attraverso il lavoro agile, a supporto di una migliore conciliazione famiglia-lavoro, che comunque salvaguardi in modo efficace il sistema di relazioni personali e collettive espressive delle sue legittime aspettative in termini di formazione e crescita professionale, senso di appartenenza e socializzazione, informazione e partecipazione al contesto lavorativo e alla dinamica dei processi innovativi, nel rispetto delle norme contrattuali e di legge.
3. verrà favorita la diffusione della cultura delle pari opportunità, comprendendo la legislazione sui congedi parentali e il loro possibile utilizzo, le ferie solidali, nonché attraverso percorsi formativi specifici indirizzati a gruppi di personale o attraverso specifiche iniziative di informazione e di comunicazione sulle pari opportunità;
4. sarà favorito il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi (maternità, congedi parentali ecc.) mediante l'adozione di misure di accompagnamento (ad esempio attraverso il miglioramento dei flussi informativi casa/lavoro attraverso il sistema informatico, tra amministrazione e lavoratore o lavoratrice durante l'assenza);
5. verrà garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro dichiarando espressamente tale principio nei bandi di concorso/selezione di personale;
6. In tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sarà riservata alle donne la partecipazione in misura non inferiore ad un terzo, salva motivata impossibilità.

PARTE QUARTA – PERFORMANCE

La deliberazione della CIVIT (oggi ANAC) n. 89/2010 definisce la performance, come “il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l’organizzazione è costituita.

Il Comune di Lipomo ha approvato un sistema di misurazione della performance pubblicato in Amministrazione trasparente <https://www.comune.lipomo.co.it/c013129/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/318>, che prevede l’assegnazione di specifici obiettivi organizzativi, di area e individuali, tenendo conto degli standard di valore pubblico perseguiti dall’Ente, delle linee di mandato riprese anche dal DUP e dagli obiettivi specifici previsti nel bilancio di previsione.

Il processo di costruzione del Piano esecutivo di gestione e della Performance tiene conto dei seguenti elementi:

- Il DUP è il documento di programmazione pluriennale mediante il quale l’amministrazione definisce le proprie linee strategiche, che poi verranno tradotte in obiettivi operativi.
- Nel DUP sono stati individuati otto ambiti strategici.
- Nella sezione operativa del Dup ciascun obiettivo strategico è stato declinato in obiettivi operativi.
- Gli obiettivi operativi così individuati vengono ripresi e dettagliati nel Piano esecutivo di gestione e della Performance, definendo fasi e tempi di realizzazione e gli indicatori che misurano i risultati intermedi e finali.

Nella propria azione, il Comune si conforma ai seguenti principi e criteri:

1. agire in base a processi di pianificazione, programmazione, realizzazione e controllo distinguendo con chiarezza il ruolo di indirizzo, controllo e governo degli organi politici dal ruolo di gestione affidato ai responsabili dei servizi;
2. garantire legittimità, regolarità, efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, nonché la congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti dagli organi politici;
3. favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative, garantire il pluralismo e i diritti delle minoranze;
4. garantire la trasparenza e l’imparzialità dell’Amministrazione e dell’informazione dei cittadini sul suo funzionamento;
5. riconoscere e promuovere i diritti dei cittadini-utenti, anche attraverso adeguate politiche di snellimento dell’attività amministrativa;
6. cooperare con soggetti privati nell’esercizio di servizi e per lo svolgimento di attività economiche e sociali, garantendo al Comune adeguati strumenti di indirizzo e di controllo e favorendo il principio di sussidiarietà;
7. cooperare con gli altri enti pubblici per l’esercizio di funzioni e servizi, mediante tutti gli strumenti previsti dalla normativa italiana, comunitaria e internazionale

Il Comune di Lipomo definisce annualmente gli obiettivi operativi e strategici dei Servizi in cui è suddivisa la struttura amministrativa del Comune e gli obiettivi strategici dell'Ente, aggiornando il piano triennale degli obiettivi e delle performance. Del grado di realizzazione di tali obiettivi discende la misurazione e la valutazione delle performance organizzative dei singoli Servizi e dell'Ente nel suo complesso.

Per la definizione degli obiettivi strategici, si è tenuto conto della "missione" dell'amministrazione come declinata nel programma di mandato, presentato al Consiglio Comunale e quadro dell'azione politica ed amministrativa per i 5 anni di mandato. Tali obiettivi – inquadrati attraverso il DUP in missioni e programmi – sono ripresi dal bilancio di previsione. E' bene tener presente che negli obiettivi strategici rientra anche la dimensione dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, che pure non ha un legame diretto con le priorità politiche. Gli obiettivi come risulta dall'art. 5 del D. Lgs n. 150/2009 devono avere le seguenti caratteristiche: rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, specifici e misurabili in termini concreti e chiari, tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati, riferibili ad un arco di tempo determinato, confrontabili con risultati raggiunti nel passato e correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili. Tali obiettivi individuali vanno nella direzione di semplificare e agevolare il rapporto con l'utenza e oltre che di dare certezza ai cittadini sui termini di conclusione dei procedimenti e di realizzare il massimo del contenimento dei costi nel processo di acquisizione dei beni e servizi.

Dal grado di realizzazione di tali obiettivi discende la misurazione e la valutazione delle performance organizzative dei singoli Servizi e dell'Ente nel suo complesso. La realizzazione di quanto disposto a carico di ciascun responsabile dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene valutata come obiettivo di performance organizzativa.

PIAO – SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

PARTE PRIMA – ORGANIGRAMMA

L'organigramma del Comune è rappresentato come segue:

AREA GENERALI	AFFARI	Segreteria – protocollo – contratti- personale	Responsabile (segretario Comunale) e tre unità di personale
AREA FINANZIARIA		Ragioneria – tributi – economato - assicurazioni	Responsabile e quattro unità di personale
AREA TECNICA		Edilizia – urbanistica – lavori pubblici - ambiente	Responsabile e quattro unità di personale
POLIZIA LOCALE		Polizia locale – commercio – SUAP	Responsabile e quattro unità di personale
AREA DEMOGRAFICA		Anagrafe – stato civile – elettorale - cimiteri	Responsabile e due unità di personale
AREA SOCIALE E CULTURA		Servizi sociali – scuola – cultura- biblioteca – associazioni – sport e tempo libero	Responsabile e una unità di personale

Nella sezione Amministrazione trasparente – organizzazione – organigramma si trovano i dati relativi alla dotazione organica:

<https://www.comune.lipomo.co.it/c013129/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/104>

PARTE SECONDA – LAVORO AGILE

La Giunta, con deliberazione n. 102/2022, ha approvato il regolamento per il lavoro agile, con le seguenti finalità:

- a. sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività e al benessere organizzativo;
- b. razionalizzare e adeguare l'organizzazione del lavoro a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie e reti di comunicazione pubblica, realizzando economie di gestione;

- c. rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed agevolare un corretto equilibrio fra gestione dei tempi di vita, esigenze organizzative, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e capacità di lavorare per progetti;
- d. promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro- casa, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e di percorrenze.

Il regolamento è disponibile sul sito dell'Ente nella Sezione Amministrazione trasparente – atti generali.

PARTE TERZA – FABBISOGNO TRIENNALE DI PERSONALE

ATTUALE QUADRO NORMATIVO:

- art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 75/2017, che disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- Decreto 8/5/2018 con cui il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le attese “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legge n. 34 del 30/04/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28/06/2019 relativo alle nuove limitazioni in materia di reclutamento di personale;
- art. 33 del D.L. n. 34/2019 che ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale;
- il Decreto del 17/03/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – in cui sono individuati i valori soglia che i Comuni devono rispettare per poter procedere a nuove assunzioni a decorrere dal 20/04/2020;
- la circolare della Presidenza del Consiglio del 13 maggio 2020 contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi;

CAPACITA' ASSUNZIONALE

Considerato che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.P.C.M. la spesa di personale è determinata dagli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (ad oggi 2021);

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) le entrate correnti sono determinate dalla media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli **ultimi tre rendiconti approvati** (ad oggi 2019, 2020, 2021), considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata (2021);

Considerato che sulla base dei sopracitati elementi, tenendo in considerazione la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto ad oggi approvato (2021) il valore soglia del 26,90% risulta rispettato:

Considerato, pertanto, che la capacità assunzionale **effettiva** per l'anno 2023 risulta così determinata:

Spesa di personale massima: € 3.677.171,31 *26,90% = € 989.159,08

CAPACITA' ASSUNZIONALE EFFETTIVA			
PARAMETRI DA RENDICONTO 21		PARAMETRI DA BILANCIO DI PREVISIONE 22	
Spesa di personale massima:	€ 989.159,08	Spesa di personale massima:	€ 989.159,08
Spesa di personale da rendiconto 21	€ 821.358,00	Spesa di personale da BILANCIO DI PREVISIONE 2022	€ 941.906,00
Differenza	€ 167.801,08	Differenza	€ 47.253,08

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI TRIENNIO 2023/2025

Si dà atto che nell'annualità in corso non sono programmate nuove assunzioni fatto salvo l'eventuale turn over di personale e in caso di cessazioni dal servizio si procederà alla relativa sostituzione attivando le procedure assunzionali ritenute più idonee nel rispetto della normativa vigente;

Il programma dei fabbisogni per il triennio 2023-2025 conferma la seguente dotazione organica:

PROFILO	DOTAZIONE ORGANICA POSTI COPERTI ALLA DATA ODIERNA	POSTI DA COPRIRE
CATEGORIA D	8	/
CATEGORIA C	13	/
CATEGORIA B3	1	/
CATEGORIA B	2	/
	24	/

PIAO – SEZIONE 4

MONITORAGGIO

1. ATTUAZIONE E IDONEITA' DELLE MISURE DELLA SEZIONE DEL PIAO RELATIVA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tenuto conto del numero limitato di dipendenti e delle dimensioni ridotte dell'Ente, nonché delle collaudate dinamiche comunicative e relazionali interne, risulta efficace il coinvolgimento dei responsabili dei servizi.

Si ritiene di formalizzare un sistema di automonitoraggio sulle aree in cui il rischio di corruzione è più basso, riservando al RPCT il controllo e il monitoraggio nelle aree più ad alto rischio (per il Comune di Lipomo, la gestione di appalti e contratti).

Quindi:

- Ciascun responsabile provvederà a verificare trimestralmente l'applicazione e l'efficacia dei processi di competenza, come mappati ed indicati nel piano, e ad autocertificare al RPCT gli esiti di tale valutazione e controllo
- Per i processi relativi ad appalti e contratti, il monitoraggio verrà svolto trimestralmente dal RPCT, in occasione dei controlli interni trimestrali, con modalità da ridefinire nel relativo regolamento
- Il RPCT procederà al monitoraggio complessivo sulla base delle relazioni dei responsabili e della relazione sull'attività annuale ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, nonché delle risultanze della certificazione del nucleo di valutazione sugli adempimenti in materia di trasparenza prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

2. LE SEZIONI INTEGRATE DEL PIAO

La sezione del PIAO relativa alla performance terrà conto, nell'assegnazione degli obiettivi organizzativi, del livello di attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, e la relativa relazione finale darà adeguato e motivato conto del livello di automonitoraggio e dello stato di attuazione. La misurazione e la valutazione della performance compete al Segretario Comunale e al NDV, come da regolamento vigente.

Le dimensioni ridotte dell'Ente consentono di monitorare in modo costante e "a vista" l'attività di programmazione e di realizzazione delle diverse sezioni del PIAO, sia tramite la conferenza dei responsabili di servizio, sia attraverso il controllo diretto dei relativi atti da parte del RPCT.

L'attività di controllo interno di legittimità successiva viene svolta dal Segretario come da regolamento.

